

Delusione Atesia: «Va bene non ci assumerete mai»

Davanti al call center dopo il giudizio del Tar del Lazio «Ne abbiamo viste tante, non ci sorprendiamo più»

di Felicia Masocco / Roma

IL GIORNO DOPO È come se non fosse successo nulla. Solo una sparuta minoranza di chi entra e chi esce dal palazzo a specchi di Atesia sa che cosa ha deciso il Tar del Lazio. Ne parlano tutti i giornali, il web, lo hanno detto i tg, ma i diretti interessati non

sanno che il tribunale amministrativo del Lazio ha sospeso l'efficacia delle conclusioni degli ispettori del Lavoro per i quali i "collaboratori" di Atesia vanno tutti assunti come dipendenti. La partita è aperta. È lo stesso ministro del Lavoro, Cesare Damiano a parlare di «provvedimento cautelare» in cui non si ravvisano «obiezioni nel merito dell'operato degli ispettori», e neanche c'è contraddizione «tra tale operato e la circolare ministeriale del 14 giugno», o con le proposte contenute nella finanziaria. Quanto al governo, Damiano conferma l'impegno a «favorire anche con la finanziaria, la stabilizzazione dei co.co.co. e co.co.pro dei più diversi settori di attività».

La partita è aperta, in tutte le sedi. Ma stazionando davanti a quella del call center, ieri nella pausa pranzo, colpiva la non informazione egli interessati. Il venerdì c'è meno attività in Atesia, quindi il via-vai è meno intenso del solito. Ce n'è però abbastanza per farsi un'idea. Di Atesia, della precarietà dei nuovi lavori, della loro struttura che divide, parcellizza, isola e lancia una sfida al sindacato. Fosse stata una fabbrica si sarebbe visto almeno un manifesto scritto a penna, un cenno a un'assemblea. Probabilmente si farà. Ma il punto è proprio questo, il call center non è una fabbrica, i precari non sono dipendenti, e l'organizzazione del lavoro punta a dividere. La prima ad entrare è una ragazza, informata del Tar corre via, «non mi interessa». Non le interessa la sentenza? «No, non mi interessa essere assunta qui». Anche questa è una scelta, ma è minoritaria. Entrano tre donne, si chiamano

Fernanda, Linda, Cristina non sanno che il tribunale ha dato ragione al patron Alberto Tripi, «è terribile, dopo tutte le lotte», «ma tanto non lo aveva già deciso la finanziaria? Non c'è già l'articolo 178 della manovra che tutela i datori di lavoro e non i lavoratori?». Questa è la percezione. Il terzetto un contratto ce l'ha: di inserimento e di apprendistato, ottenuto dopo 4-5 anni di collaborazioni «è dopo aver firmato una liberatoria: una vergogna». L'ottimismo non abita da queste parti: «Non crediamo che questa situazione possa risolversi». La situazione riguarda almeno 3200 lavoratori. Esce Anna, 39 anni, sa della decisione, non la riguarda direttamente, è una dipendente a tempo indeterminato distaccata dal Cos, il gruppo di Tripi. «È una grande ingiustizia - dice - anche se motivata da questioni economiche perché se si fanno tutte queste assunzioni Tripi chiude. Io però penso che se un'azienda non è in grado di operare nella

legalità è meglio che chiuda. Altrimenti anch'io mi prendo 5-6 cinesi, una stanzetta e metto su un call center». Una logica stringente (cinesi a parte). Anna continua: «E guardi che noi già assunti ci sentiamo minacciati da questa valanga di regolarizzazioni». Escano in due, dall'età potrebbero essere madre e figlia, sono co.co.pro, dicono di non sapere nulla, «ma ne abbiamo viste così tante che non ci sorprendiamo». Sei persone «intercettate» casualmente, fanno lo stesso lavoro, per la stessa azienda, ma hanno quattro tipi diversi di contratto. Anche questo è Atesia. «Dopo l'arrivo degli ispettori contattavo sulle assunzioni», dicono Mariangela 27 anni e Marco 30. «Quanto va bene guadagniamo 700-800 euro al mese (lordi, ndr) quando male 50». «Sono sei anni che "collaboro" qui con contratti di tre mesi, dite al Tar che l'assunzione me la sono guadagnata», sbotta Alessandra, 31 anni. Francesca di anni ne ha 26, è in Atesia da 6, «Non sapevo, è un'ingiustizia per tutti, i prossimi giorni reagiremo. Io mi aspetto un contratto». «A maggior ragione me lo aspetto io che di anni ne ho 42 - aggiunge Paola che le sta vicino. A questa età non si trova niente». Ancora Francesca: «Abbiamo fatto tante battaglie, ma sembrano contro i mulini a vento. Io però non mi rassegnò».

Il ministro Damiano: quello del Tar è un provvedimento cautelare, non cambia le nostre ragioni



Partecipanti alla manifestazione dei sindacati del pubblico impiego contro la precarietà ieri a Roma. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

CGIL, CISL E UIL

Precari, manifestazione e memorandum d'intesa con il governo

Governo e sindacati firmeranno a breve un memorandum di intesa sul lavoro pubblico sul modello di quello raggiunto sulla riforma del sistema pensionistico. Lo hanno annunciato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, durante la manifestazione a piazza Farnese a Roma per chiedere al governo più risorse da destinare alla stabilizzazione del lavoro precario nella pubblica amministrazione. Oltre ai segretari generali di categoria, Carlo Podda, Rino Tarelli e Carlo Fioraliso, sono intervenuti anche i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil Paolo Neruzzi, Gianni Baratta e Paolo Pirani. «Abbiamo convocato questa manifestazione - spiega il leader della Fp-Cgil Carlo Podda - per sollecitare cambiamenti nella Finanziaria su questo tema. Chiediamo un incontro con il governo». Podda sottolinea che la Finanziaria prevede risorse per la stabilizzazione di circa 10mila precari nelle funzioni centrali (Stato e parastato)

su 300mila precari complessivi nella pubblica amministrazione. Nella sola Sanità i precari sono 70mila di cui 30mila lavoratori a tempo determinato e 40mila tra co.co.pro, rapporti libero professionali e borsisti. Nel memorandum, che potrebbe essere firmato nei prossimi giorni, e comunque entro fine anno, dovrebbero essere fissati alcuni punti sui quali governo e sindacati si confronteranno nella trattativa per i contratti. In particolare - spiega - si dovrebbe parlare della stabilizzazione dei precari, della stipula dei contratti di lavoro nei primi mesi del 2007, di risorse per la formazione, ma anche di diversa qualità della contrattazione integrativa finalizzata - spiega ancora Podda - fino all'ampliamento qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici. Per il segretario confederale della Uil, Mauro Pirani, il documento sarà «la base di un nuovo modello di relazioni sindacali nella pubblica amministrazione».

Bancomat, le banche riducono le commissioni

Dopo l'indagine avviata dall'Antitrust, Abi e Cogeban disponibili a modificare gli accordi

di Laura Matteucci

UNA RIDUZIONE delle commissioni interbancarie, dal 10,67% per il prelievo bancomat da sportelli di altre banche, al 57% per il rid veloce, a partire dal primo gennaio 2007. Sono alcuni degli impegni presentati all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust) da Abi e Co.Ge.Ban, come risposta all'istruttoria per possibile intesa restrittiva della concorrenza, avviata il 29 marzo scorso. Il garante per il mercato - si legge in una nota - ha deciso l'istruttoria per accertare l'esistenza di violazioni della normativa antitrust, ovvero la fissazione collettiva a livello associativo del valore massimo delle commissioni interbancarie che governano l'offerta

dei servizi per il prelievo in contanti con il bancomat presso sportelli di altre banche e per i servizi di pagamento Rid e Riba (ricevuta bancaria elettronica). E adesso Abi e Cogeban «esprimono soddisfazione per il fatto che l'Antitrust abbia preliminarmente apprezzato la proposta di impegni presentata e abbia provveduto alla sua pubblicazione». Il nuovo livello massimo delle commissioni proposto da Abi e Cogeban viene considerato un tetto per i valori futuri, che verranno determinati a partire dal prossimo luglio sulla base di cri-

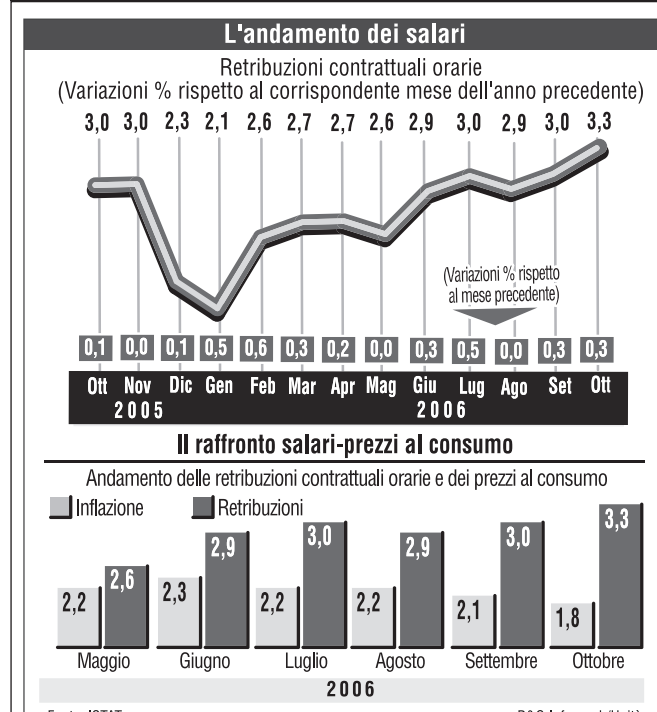
Le riduzioni saranno comprese tra il 10,67% e il 57% e scatteranno dal primo gennaio 2007

teri di efficienza, escludendo il 25% delle banche con i costi più elevati. Abi (per Riba e Rid) e Cogeban (per bancomat) di fatto hanno proposto una serie di impegni di natura comportamentale. «Si tratta essenzialmente di misure - conferma l'Abi - che verrebbero introdotte il primo gennaio 2007 e che includono la verifica ogni due anni di eventuali riduzioni di costo per provvedere alla corrispondente riduzione delle commissioni interbancarie. Sui servizi di incasso Riba e Rid, la proposta dell'Abi prevede di accorpate le commissioni Rid utenze e Rid commerciale in un'unica commissione e di eliminare la commissione Riba con tramite, nell'ambito di una più generale attività di sistemazione e razionalizzazione delle commissioni interbancarie. Abi, inoltre, applicherà una nuova metodologia incentrata sulla rilevazione dei dati analitici dei

costi direttamente attribuibili alle attività specifiche delle singole fasi operative del servizio, con esclusione quindi delle voci «costi indiretti» e «mark up», utilizzando un campione rappresentativo più del 51% del mercato rilevante e tale da tener conto anche della tipologia dimensionale delle banche italiane. Abi, inoltre - aggiunge la nota - verificherà ogni due anni le eventuali riduzioni di costo per provvedere eventualmente all'adeguamento delle commissioni interbancarie. Dal gennaio 2007 le commissio-

In media il taglio dei costi - che saranno sottoposti a verifica ogni due anni - sarà del 30%

ni subiranno una riduzione media di circa il 30%. In particolare, per il calcolo della commissione interbancaria per il servizio di prelievo bancomat, Cogeban si impegna a rideterminarne l'importo, sulla base di una nuova metodologia incentrata sulla rilevazione dei dati analitici dei costi direttamente attribuibili alle attività specifiche delle singole fasi operative del servizio. Rispetto al metodo precedente, vengono escluse le voci «costi indiretti» (cioè quelli sostenuti dalle banche per le proprie strutture centrali indispensabili per l'operatività dei servizi) e «mark up». Cogeban, inoltre, si impegna a verificare ogni due anni le eventuali riduzioni di costo per provvedere eventualmente alla corrispondente riduzione della commissione interbancaria. Commissione che, nel frattempo, dal 10 gennaio si stima che subirà una riduzione dagli attuali 0,75 a 0,67.



Istat: a ottobre le retribuzioni crescono del 3,3%
Le retribuzioni contrattuali orarie sono aumentate in ottobre del 3,3% tendenziale e dello 0,3% congiunturale. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che in dieci mesi le retribuzioni hanno registrato un aumento del 2,8%. I contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore a fine ottobre (parte economica) riguardano 61,1% degli occupati dipendenti a cui corrisponde il 57,6% del monte retributivo.

CARA Bambino abusivo

In Romania, le donne rom vengono sterilizzate contro la loro volontà: come facevano i nazisti. Terrorismo. La storia di Abou, cittadino italiano, sequestrato e torturato. E poi scagionato

IL SETTIMANALE DAL 25 NOVEMBRE IN EDICOLA 2 €

Abbonamenti 2006

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero Internet	1.150 euro / 132 euro
6 mesi	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero Internet	581 euro / 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swit:BNLITRR). Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Le compagne e i compagni della Direzione Nazionale dei Ds sono vicini a Sandro Favi e alla sua famiglia per la perdita del caro

PAPÀ

Si è spento serenamente

l'Ing. ANTONIO ROCCHI

un uomo giusto e un democratico. Lo salutano la moglie Rina con i figli Ernesto, Teresa, Roberto, Matilde, e tutti i nipotini e le nipotine.

Ciao nonno Toto

I funerali si terranno alle 11.30 nella chiesa di S. Roberto Belarmino, Piazza Ungheria.

Sandro, Jole, Licia e Luca Battilana partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

JOLE BARBIERI

donna portatrice di grandi valori e ideali.

GIACOMO BARBAGLIA JOCO

Marisa, Gustavo, Alessandra, Alfredo e Carla ti ricorderanno sempre e abbracciano Pina e Paola.

ANNIVERSARIO 1989 2001

Il figlio ricorda

FELICE MARNI ANGELA DE VECCHI

Genitori amatissimi.